



**AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE**  
*Ufficio studi e documentazione - U.R.P.*

**02 SET. 2015**

00185 Roma,  
 Via Monzambano 10  
 tel. 06-49249239  
 giorgia.boca@abtevere.it  
 bacinotevere@pec.abtevere.it

Autorita di Bacino del Fiume Te  
 N. Prot.:0003432  
 data: 02-09-2015



02092015

Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV)  
 Regione Toscana  
 regionetoscana@postacert.toscana.it  
 (Autorità Competente)

Comune di Chiusi  
 protocollo.chiusi@legalmail.it  
 (Autorità Procedente)

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Operativo con contestuale variante al Piano Strutturale. Consultazione pubblica (art. 13, comma 5, e art. 14 del D.Lgs. 152/2006 – art. 25 della LR 10/2010) Osservazioni**

Acquisita in data 13/7/2015 la nota n. 10229 del 11/7/2015 con la quale Codesta Autorità Procedente ha avviato la fase di consultazione pubblica relativa al *Piano Operativo con contestuale variante al Piano Strutturale* ed ha contestualmente messo a disposizione il rapporto ambientale, richiamato il contributo prot. 1299 del 31/3/2015 già reso da questa Autorità in fase di consultazione preliminare, si riferisce come segue.

Nella porzione di territorio comunale di competenza di questa Autorità il piano in esame individua, nel rispetto delle UTOE di cui al vigente Piano Strutturale, l'area di trasformazione denominata *Chiusi Scalo*, la cui cartografia di dettaglio è riportata a pag. 21 del rapporto ambientale; come evidenziato nella cartografia e nella tabella allegata, all'interno dell'area in questione sono previsti diversi interventi di trasformazione, sia di recupero che di nuovo impegno di suolo, a destinazione residenziale, commerciale e industriale artigianale.

Con riferimento all'aggiornamento del *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)* del bacino del Tevere, approvato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013, si rileva che diversi interventi previsti all'interno dell'area di trasformazione *Chiusi Scalo* ricadono sia nella perimetrazione delle fasce fluviali che in quelle delle aree di rischio del reticolo minore (si veda in particolare la tavola PB20) e pertanto le trasformazioni sono soggette al rispetto delle relative Norme Tecniche PAI.

Si evidenzia, altresì, che tale perimetrazioni sono state recepite ed ulteriormente aggiornate in fase di redazione delle mappe di pericolosità e di rischio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale (PGRAAC).

Ciò premesso, preso atto della metodologia adottata dall'Autorità Procedente per la valutazione degli effetti ambientali del Piano Operativo descritta nella sezione 7 del rapporto ambientale e delle perimetrazioni del PAI del bacino del Tevere sopra richiamate, si rileva che tra i criteri di sostenibilità adottati dall'Autorità Procedente non è compreso quello della riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per gli insediamenti, definito a livello comunitario dalla direttiva 2007/60/CE.

Si rileva altresì che nel livello di dettaglio dell'analisi di sostenibilità del piano in esame relativa all'ambito di trasformazione *Chiusi Scalo*, le condizioni di rischio e di pericolosità idraulica indicate dal PAI del bacino del Tevere non sono state recepite come elementi di criticità e pertanto non viene valutato l'impatto che le trasformazioni previste, soprattutto quelle che comportano un incremento del carico urbanistico, possono avere sul livello di rischio idraulico del territorio di competenza di questa Autorità.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel rispetto dell'art. 4, comma 4, lett.a), del D.Lgs. 152/2006 si ritiene opportuno che il rapporto ambientale venga integrato come segue:

- 1) dovranno essere descritte le possibili alternative di trasformazione prese in considerazione per l'ambito *Chiusi Scalo*, in particolar modo per le aree ricadenti nelle perimetrazioni del PAI sopra richiamate, e le modalità con cui è stata effettuata la relativa valutazione;
- 2) tra i criteri di sostenibilità si ritiene opportuno inserire quello di riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per gli insediamenti, definito a livello comunitario dalla direttiva 2007/60/CE;
- 3) qualora l'Autorità Procedente ritenga di mantenere le previsioni di trasformazione per l'ambito di *Chiusi Scalo* dovranno essere approfonditi i possibili impatti che le previsioni di aumento del carico urbanistico, derivanti sia da recupero che da nuovo impegno di suolo, possono avere sul livello di rischio idraulico del territorio, specificando, se presenti, eventuali misure di mitigazione e/o compensazione adottate;
- 4) in ogni caso, nel livello di dettaglio dell'analisi di sostenibilità dell'ambito di trasformazione *Chiusi Scalo* le condizioni di rischio e pericolosità idraulica indicate dal PAI del bacino del Tevere dovranno essere classificate come criticità;
- 5) si ritiene opportuno che il piano di monitoraggio ai fini VAS del piano in esame venga integrato integrato con indicatori che consentano di valutare l'effetto delle trasformazioni sul livello di rischio idraulico del territorio comunale di competenza di questa Autorità (es. percentuale di fasce fluviali e/o aree a rischio idraulico interessate dai titoli abilitativi, numero di interventi di trasformazione soggetti a parere di questa Autorità autorizzati e/o eseguiti, variazione dell'estensione delle fasce fluviali e/o delle aree a rischio idraulico, variazione del livello di rischio idraulico delle aree successivamente all'esecuzione degli interventi, ecc.);
- 6) l'Autorità Procedente dovrà comunicare a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Il presente contributo è reso ai soli fini della procedura di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi di competenza di questa Autorità qualora, come nel caso in esame, gli interventi di attuazione del piano siano soggetti ai vincoli diretti espressamente previsti dalla pianificazione di bacino e/o di distretto.

Resta altresì fermo l'obbligo di recepire negli atti di pianificazione di livello comunale comunque denominati le perimetrazioni ed i vincoli del PAI e di tutti gli atti di pianificazione di competenza di questa Autorità.

Si resta in attesa di ricevere l'integrazione del rapporto ambientale richiesta ed i successivi atti relativi alla presente procedura di VAS, in particolare il parere motivato dell'Autorità Competente di cui all'art. 26 della Legge Regionale 10/2010, e si conferma la disponibilità di questa Autorità di bacino per ogni qualsivoglia ulteriore connessa esigenza.

Il dirigente  
(dott. Alfredo DI DOMENICANTONIO)



